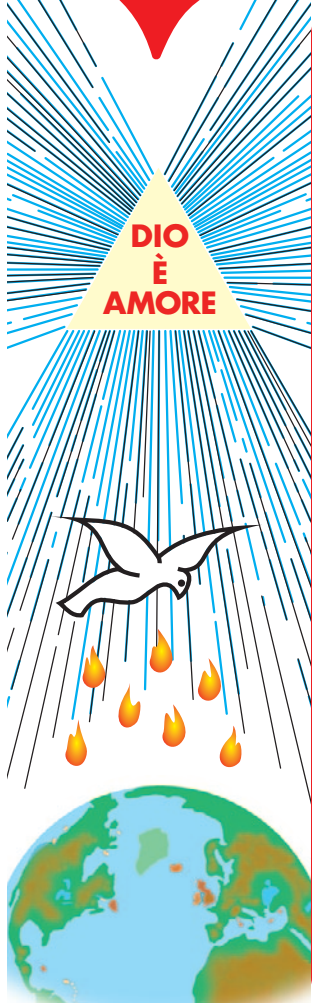


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
MAGGIO/GIUGNO 2021 Anno XXXI - n. 5/6



***O Spirito Santo noi ti adoriamo,
scendi su di noi e consacraci nel tuo Amore!***

IL SORRISO... LO SPIRITO SANTO...



di Mario Busca

Commentando il vocabolo *agape-tos* (**prediletto**) nel numero precedente di questo stesso giornalino avevamo rilevato come tale vocabolo ci informi dell'esplicito desiderio del Padre di farci conoscere il particolare rapporto d'amore che lo lega al Figlio. **Tutto ciò che Dio Padre vuole farci sapere è che Lui ama Gesù** (e in Gesù l'Umanità), **che Gesù è il "prediletto"**, amato di un amore particolare, completo. **L'amore tra Colui che "genera" e Colui che "è generato" è l'amore pieno e questa pienezza d'Amore è la presenza stessa dello Spirito Santo**, simboleggiato, come abbiamo visto nel richiamato articolo del precedente mensile, nelle forme della colomba, della nube e della tenda. **Laddove l'amore è "pieno", là è presente lo Spirito Santo.**

Ora per approfondire questa riflessione sulla **pienezza d'amore** di cui il vocabolo *prediletto* è portatore mi vorrei affidare ad un racconto meraviglioso che si trova all'interno de "L'idiota", uno dei romanzi capolavoro di Feodor Dostoveskij, in cui il protagonista della storia, il principe Miškin, tornando verso il proprio al-

bergo, dopo una passeggiata per le strade di Pietroburgo, si imbatte in una matura contadina russa con in braccio un neonato di circa un mese e mezzo e racconta che **"il bambino, mentre la guardava le sorrise, per la prima volta dalla nascita"** e a fronte di questo sorriso **"La vidi farsi devotamente il segno della croce"**. Il principe è incuriosito da questo gesto e domanda: "Che cosa fai, brava donna?"

"Ecco" le risponde la contadina **"la gioia di una madre che vede per la prima volta il figlioletto sorriderle è del tutto simile a quella provata da Dio ogni volta che vede dal Cielo un peccatore raccogliersi a pregarlo di tutto cuore"**.

Il principe Miškin resta a riflettere su quanto ha visto e udito e prosegue: "Questo mi disse la donna, quasi con queste esatte parole; **un pensiero così profondo, così sottile e sinceramente religioso, il pensiero che sintetizza tutta l'essenza del cristianesimo, cioè la concezione di Dio come nostro padre e della gioia divina verso l'uomo come quella di un padre verso il proprio figlio: è il**



messaggio più importante di Cristo! Una semplice contadina!".

Ecco quel sorriso del bambino verso la mamma, verso colei che lo ha portato e nutrito nel proprio grembo, "sintetizza tutta l'essenza del cristianesimo", ci racconta, con l'esempio forse più calzante per l'esperienza umana, la "gioia divina verso l'uomo", che nella versione maschile è la "gioia del padre verso il proprio figlio", quella stessa gioia manifestata da Dio Padre nel momento in cui vede Gesù entrare nel Giordano; e mi piace immaginare che, in quel momento, mentalmente, Gesù abbia sorriso a sua Madre Maria, a Dio Padre, alla Chiesa che già vede configurarsi nel suo cuore, per

dire che è pronto ad offrirsi come Salvatore, è pronto per quelli che saranno i tre anni della sua vita pubblica è **pronto a dare una risposta di puro amore**. A quel sorriso risponde con gioia Dio Padre e questa risposta la vediamo concretizzarsi nella presenza, nella manifestazione dello Spirito Santo. **Un dialogo d'amore che si perfeziona**.

La potenza del racconto di Dostoevskij è anche stata utilizzata dal grande teologo svizzero Hans Urs von Balthasar che nella sua importantissima opera sullo Spirito Santo "Spiritus Creator" così si esprime "Il bambino si risveglia alla coscienza di sé nel sentire il richiamo che gli rivolge l'amore della madre. Questa ascesa dello spirito al possesso di sé è **un atto di semplice pienezza**" e, poi, aggiunge: "L'interpretazione del sorriso e di tutta la dedizione della madre è la risposta d'amore ad amore, da lei suscitata per il fatto che l'io riceve l'appello rivoltagli dal tu; e questo proprio perché originariamente si avverte che il tu della madre non è l'io del bambino, ma che **tutti e due i centri vibrano nella stessa ellisse dell'amore**, e inoltre perché altrettanto originariamente si capisce che **questo amore è il bene sommo e assolutamente sufficiente**, al di là del quale, *a priori*, non si può aspettare niente di più elevato".



MARIO BUSCA
IL GRIDO DI GESÙ



RACCONTO DELL'ESPERIENZA MISTICA
DI UNA "POVERA ANIMA"

Ecco il sorriso è una risposta, è la risposta che non dice indifferenza, non dice cervelotiche complicazioni, ma è pura voce del cuore, voce di gioia, di condivisione.

L'amore, quindi, non ha bisogno di "cognizioni particolareggiate" e così, come il bambino si butta con naturalezza in grembo alla madre, con altrettanta naturalezza noi dobbiamo sorridere alla chiamata e quel sorriso sarà l'adesione, il segno del nostro spirito che attraverso la Chiesa, attraverso il Corpo Mistico di Cristo, si unisce allo Spirito Santo "come corda" per salire al Padre e **configurarsi con Lui in un'ellisse d'amore.**

"Il grido di Gesù" è il terzo della collana "Lo Spirito Santo nella storia della salvezza" curata dall'Associazione Potenza Divina d'Amore. L'autore percorre un sentiero, all'interno dei *messaggi* di Gesù a Madre Carolina, che fornisce un'idea sintetica del loro contenuto, ponendo attenzione ad individuare le relazioni che i *messaggi* hanno con le Sacre Scritture e con il Magistero della Chiesa. Rileva così che, per un insondabile volere del Cielo, quelle verità che da sempre sono custodite nel seno della Chiesa, iniziano ora a brillare di nuova luce.

UN RAGGIO DELLA TUA LUCE

di Sr. Alma Maria Pacini Discepolo e Apostola dello Spirito Santo

– Vieni Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce (Sequenza).

Luce beatissima: emanazione dello splendore della Santissima Trinità. Luce: verità, visione, indicazione.

La Luce che invade i nostri cuori nelle sue svariate sfaccettature e in base alla nostra docilità di accoglienza è lo Spirito Santo, che dà limpidezza alle nostre menti e ci fa conoscere e amare Dio come il Vero e Sommo Bene. Ci indica la verità e la via giusta da prendere. Ci fa amare tutte le creature e scacciare l'ingannatore, l'usurpatore dell'anima nostra.

Abbiamo tanto bisogno di questa **Luce** che dirige i nostri passi, di invocarla che venga a noi ogni momento. Una Luce tutta interiore per diradare le nostre varie tenebre. Fin dagli albori Dio ha creato la luce per separare la notte dal giorno, il bene dal male. Noi stessi siamo Figli della Luce, lo dice Gesù, lui che si è definito "**Luce del mondo**".

Luce che si dipana in ogni dono di Virtù teologali: Fede, Speranza, Carità, e di Virtù cardinali: Prudenza, Giustizia, Fortezza, Temperanza, infuse in noi attraverso i Sacramenti, nonché dei doni dello Spirito Santo, in special modo con la Sapienza, la Scienza, l'Intelletto ed il Consiglio.

La nostra vita spirituale ha inizio proprio con una illuminazione: il Battesimo. Il quale fa entrare in noi la Grazia santificante e lo Spirito Santo che toglie la prima tenebra dell'anima cioè il peccato originale dove alberga il Maligno; allora tutto **diventa Luce**, per entrare e vedere e sperimentare le meraviglie di Dio. Così anche **il sacramento della Cresima mediante l'unzione, è molto importante e decisivo per la nostra crescita soprannaturale**. Esso ci conferma di appartenere con pienezza di Spirito Santo a Dio e ci rende forti nel custodire il grande tesoro di Luce che è in noi, per difendere e testimoniare con coraggio la nostra Fede in Gesù Cristo che ha vinto de-



finitivamente il mondo delle tenebre divulgando il Vangelo di luce dell'Amore di Dio.

Nel giorno grandioso della festa della Pentecoste gli Apostoli e Maria Santissima, esperta nell'apertura del cuore a Dio, modello degli stessi invitati, stavano in preghiera fervorosa e perseverante nel Cenacolo, in attesa del sospirato dono pasquale: **la venuta dello Spirito Santo.**

La Luce penetrata in loro insieme alle lingue di fuoco, ha sciolto subito i dubbi e le oscurità, illuminando di nuova prospettiva tutta la vicenda

di Gesù, le promesse e le profezie dell'Antico Testamento, donando agli Apostoli, quella chiarezza, fermezza e franchezza necessarie per annunciare la Parola di salvezza.

La Pentecoste è un evento che si rinnova sempre ogni volta che preghiamo, invociamo e desideriamo lo Spirito Santo. **La Pentecoste è la nostra cresima spirituale** che, come cristiani e di più, come Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, dovremo commemorare in modo particolare in questo giorno. Così come dovremo **considerare la Pentecoste la**

festa ufficiale dello Spirito Santo, che si è manifestato in modo visibile e permanente nella Chiesa nascente e che tutt'ora la guida e la governa con immenso amore.

Di conseguenza è diventata poi la festa di tutta l' "Opera dello Spirito Santo" alla quale noi apparteniamo per divina chiamata. Nello specifico è bello celebrare la nascita del proprio gruppo di preghiera; o rinnovare con intensità d'amore la nostra donazione e consacrazione allo Spirito Santo. Dargli onore col promuovere il sorgere di nuovi cenacoli come tante luci e fiammelle che ravvivino la stupenda creatività dello Spirito Santo nella nostra vita, e di farlo conoscere, amare e glorificare da tutti, con ogni mezzo.

Padre David, il nostro amatissimo fondatore aveva una speciale predilezione ed entusiasmo per questa solennità che metteva al primo posto fra le ricorrenze e alla quale dedicava ogni omaggio e gloria, preparandoci con il Cenacolo e la Novena, con gli Esercizi spirituali, con la Veglia e la Santa Messa e con tanta gioia insieme a tutti coloro che vi partecipavano.

Proprio nell'indimenticabile Pentecoste del 1966 Gesù, nei colloqui



intimi con Madre Carolina, raccomanda di onorare anche con un culto speciale lo Spirito Santo promettendo che: **Una nuova luce rischiarerà tutta la terra... Un nuovo calore riscalderà il cuore degli uomini... e un nuovo spirito cristiano affratellerà tutti i popoli.** Più avanti elegge e consacra Madre Carolina come prima **discepola e apostola della devozione all'Eterno divino Spirito.**

Carissimi, sappiamo che voi tutti ci state seguendo con fedeltà e uniti a noi vi esortiamo a continuare con perseveranza nell'amore allo Spirito Santo, con il vostro apostolato, nella preghiera personale, ma soprattutto con i Cenacoli e la Santa Messa in suo onore. Lo Spirito Santo suscita tante altre belle iniziative, per tenere vivo nei nostri cuori e in tutti i cuori, l'ardore santo di un Dio d'Amore.

Grazie a voi per il vostro attaccamento e devozione all'Opera, per il vostro generoso sostegno economico, sicuri che nonostante le difficoltà presenti, il disegno di Dio si realizzerà e anche il Tempio sarà costruito ed esso: «sarà posto come **segno di luce**, di conforto e di attrazione per la salvezza delle anime... ad onore della S. Chiesa del Dio vero e a gloria e onore dell'Eterno Di-

vino Spirito, nei secoli dei secoli!»
(La voce, 23/5/1988).

Quando si ritornerà alla normalità, dopo questa pandemia, saremo tutti insieme a festeggiare e a inneggiare allo Spirito Santo con giubilo incontenibile, augurandoci che presto, **con l'avanzamento dei lavori della Cripta in programma, potremo pregare assiduamente in una parte di essa.** Adesso facciamo spiritualmente e virtualmente legando i nostri spiriti in uno solo ed elevando la nostra voce al Padre per mezzo di Gesù **e invociamo una nuova ondata di fuoco di Spirito Santo per rinnovare la faccia della terra!**

Buona Pentecoste dal profondo del nostro cuore



DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:

E-Mail:

Cell.:

Professione:

Data di nascita:

Firma:

Data:

Compilate la presente domanda e spedite la a:
Associazione Laicale

POTENZA DIVINA D'AMORE

Via delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (RM)
oppure inviatela a: mail@spiritosanto.org

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»

- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società

- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.



Auguri a tutti
per una santa Pentecoste!
Il Divino Amore
è disceso nei nostri cuori,
sia benedetto Dio!

IL GIUDIZIO SARÀ SULL'AMORE

(Seconda parte)

di Enrico Ottaviani

Eccoci alla seconda parte della lettura di una frase che mi sembra un punto di snodo nel rapporto tra la **Voce** e la *povera anima*. Per quale motivo? Perché la Voce si fa esigente, perché oltre all'adesione libera e decisa che vorrebbe dalla *povera anima* vuole anche che questa si offra in riparazione dei tanti tradimenti del genere umano. Dopo una richiesta del genere, il rapporto tra l'Amante e l'amata non potrà più essere lo stesso, l'Amore diventa esigente, vuole una dedicazione completa dell'amata.

Il mio Amore è afflitto, disprezzato, calpestato! Offriti in olocausto di riparazione

Abbiamo colto la drammaticità della frase, la frustrazione della Voce che è la stessa mostrata dal Signore nella Prima Alleanza, ma che ritorna anche nella Nuova Alleanza. L'Amore del Signore afflitto e disprezzato. Come se non fosse sufficiente è anche **calpestato**, ma c'è una speranza: la riparazione che la *povera anima* può operare attraverso l'offerta

della propria persona libera e decisa (**olocausto**). Cerchiamo, quindi, di trovare nella Sacra Scrittura dei significati per queste due parole.

VOI SIETE IL SALE DELLA TERRA

C'è una significativa e famosa immagine per capire in cosa consista l'essere calpestato nel Vangelo di Matteo (5,13): "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e **calpestato** dalla gente". La Voce, dichiarando calpestato il proprio Amore, è come se dicesse che per la società odierna il suo messaggio fosse diventato sale insipido, che non serve ad altro che essere calpestato. È possibile che la Parola di vita sia diventata sale insipido? È il suo messaggio che ha perso valore o siamo noi a non comprenderne il significato e a non essere più sale della terra? Perdiamo la sapidità e non comprendiamo il messaggio esigente del Signore nella misura in cui il Maligno ci tenta e porta via la Parola dal nostro cuore. Basterebbe



Parola, vengono assaliti così tanto dalle cose della vita che ormai trascurano il messaggio di vita “perché non avvenga che, credendo, siano salvati”. Qui si può notare l’azione del Maligno, perché chi è che non vuole che, credendo, siamo salvati? Chi vuole che perdiamo il bene supremo della salvezza? Ebbene, noi lo barattiamo volentieri, a quanto pare, per un po’ di comodità, per una vita tranquilla. La lettera agli Ebrei ce lo dice chiaramente, senza veli (10,29): “Di quanto peggiore castigo pensate che sarà giudicato meritevole chi avrà calpestato il Figlio di Dio e ritenuto profano quel sangue dell’alleanza, dal quale è stato santificato, e avrà disprezzato lo Spirito della grazia?”. Perciò facciamoci attenti a non perdere la sapienza, a non farci strappare la Parola dal cuore, a non calpestare quello che di più prezioso abbiamo e dar retta alle mille voci del mondo. Se la **Voce** si è lamentata con la *povera anima* è anche per il nostro comportamento attuale.

rileggere due versetti della parabola del seminatore di san Luca (8,5.12) per capire che Gesù aveva già previsto questo pericolo e ci aveva messo in guardia: la sua parola (il seme), seminata lungo la strada, viene calpestata e mangiata dagli uccelli. I semi sono coloro che, ascoltata la

IMPARATE A FARE IL BENE

L’ammonimento, così severo, viene addolcito dalla richiesta della **Voce** alla *povera anima* di offrirsi in olocausto di riparazione e, direi, noi con lei. Che cosa potrebbe aver inteso la **Voce** per olocausto? Nel

vangelo di Marco (12,33) ne possiamo trovare un significato: “amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici”. A me sembra che, più che un olocausto con spargimento di sangue, al modo dell’Antico Testamento, qui la **Voce** voglia ciò che vale di più: amarlo con tutte le proprie capacità e amare il prossimo come se stessi. Ossia ciò che la *povera anima* vuole e si sforza di fare quotidianamente. Egli stesso è la prima vittima per eccellenza. Tuttavia, per i nostri giorni ha bisogno di altre vittime, di altri testimoni, ossia persone che facciano la sua volontà. Troviamo il superamento dell’olocausto, inteso come nella Prima Alleanza, e la richiesta di fare la sua volontà in un brano della lettera agli Ebrei (10,1-10). Ai versetti da 6 a 7 troviamo l’eco del salmo 40 (7-9) con la constatazione che il Signore non ha voluto né sacrificio né offerta né olocausti per riparare i peccati, ma ha preparato un corpo al Cristo col quale può fare la volontà del Padre. Questo è anche un insegnamento per noi, che dovremmo essere imitatori di Cristo: il corpo che ci è stato donato dobbiamo utilizzarlo per fare la sua volontà e non solo pascerlo come se fosse l’unico sco-

po della vita. Nel primo libro di Samuele troviamo ancora un riferimento perfino più esplicito (15,22): “[...] Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l’obbedienza alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è meglio del grasso degli arieti”. Obbedire alla Voce del Signore è meglio dell’olocausto di arieti, fare la sua volontà è lo fine della nostra vita da fedeli. Se potessi interpretare ciò che la **Voce** propone alla *povera anima*, potrei dire: ti chiedo più obbedienza che sacrificio personale, seguire le mie parole più che dolori fisici o sofferenze. Concluderei con un brano significativo del profeta Isaia (1,11-17) in cui il Signore dice chiaramente che non gli interessano olocausti, che non sopporta “delitto e solennità” e il moltiplicarsi di preghiere finché le mani grondano sangue. Egli vuole ‘solo’ che si tolga il male dalle azioni dell’uomo, che s’impari a fare il bene, che si cerchi la giustizia, che si soccorra l’oppresso, sia resa giustizia all’orfano e si difenda la causa della vedova. Ecco l’olocausto richiesto alla *povera anima*, la vera offerta che diventa impegno esigente per noi cristiani e tanto più per gli associati dell’Opera: difendere i più poveri, tramite azioni che esprimano la volontà del Signore.

Conto bancario:

IBAN IT61 P087 1639 3200 0000 1091 411

Intestato a:

Associazione Potenza Divina d'Amore

Banca Centro Lazio

(Banca di Credito Cooperativo di Palestrina)

(Ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)



Conto Corrente Postale (accluso) n. **8734266** intestato a: **Potenza Divina d'Amore Associazione Pubblica Laicale**

- **14 colonne** rettangolari centrali (i così detti setti portanti, ovvero le colonne più importanti) avranno un costo stimato di **€ 15.700 circa ciascuna**;
- **14 colonne** rettangolari centrali avranno un costo stimato di **€ 4.800 circa ciascuna**;
- **14 colonne** a croce centrali avranno un costo stimato di **€ 6.300 circa ciascuna**;
- **16 colonne**, da realizzare sull'ultimo settore di fondazione avranno forme e dimensioni diverse, e quindi anche costi diversi. Di queste a titolo puramente indicativo diciamo che avranno un costo medio stimato in circa **€ 1.800 ciascuna**.

CINQUE PER MILLE **è questo il momento**

Caro Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo, ti ricordiamo che questo è il periodo nel quale puoi contribuire, senza nessun tuo aggravio economico, alla costruzione del Tempio, facendoci assegnare dallo Stato il 5 x 1000 delle tue tasse. Per fare questo dovrai indicare nella tua dichiarazione dei redditi il seguente codice fiscale:

93003660581

Il tuo contributo e il tuo apostolato saranno ancora più preziosi se riuscirai a estendere questo invito ai tuoi amici e conoscenti, coinvolgendoli nel tuo entusiasmo e nella tua gioia di glorificare, anche attraverso la costruzione del Tempio, lo Spirito Santo datore di vita e consolatore perfetto.

www.spiritosanto.org

Amare sempre lo Spirito Santo

Sono Maria da Torino e dal 2003 lo Spirito Santo mi ha illuminata a dire questa preghiera: il Rosario allo Spirito Santo.

Ogni mercoledì alle 17.00 lo recito in chiesa con un gruppo di persone. Il cenacolo di preghiera si chiama "Fortezza" ed è proprio così: ci dà la forza per andare avanti in questo anno difficile. Lo preghiamo in chiesa prima della Santa Messa e il nostro parroco è d'accordo e partecipa.

Lo Spirito Santo porta amore e ci fa amare tra noi. Diffondere questo amore dà un senso alla mia vita, nel mio cuore, e lo trasmetto anche in parrocchia, perché io dico: lo Spirito Santo ci trasforma e ci riempie, più ti fai povera e più la volontà di Dio si compie senza pesare, come ha fatto con la Povera Anima, che si sentiva piccola e nulla e lo Spirito l'ha riempita di tutto.

Il libro Potenza Divina d'Amore mi ha illuminata e mi sono detta: perché non lo leggo anche al gruppo? Come ha fatto del bene a me, voglio far del bene anche ai miei fratelli e sorelle di fede. E così, prima di iniziare il Rosario, ne leggo qualche pagina e ascoltiamo tutti quello che la Voce diceva alla Povera Anima. Dicono

che è molto bello, perché non tutti lo hanno letto, e così ho trovato questo modo, in questo anno particolare, per ascoltare di più la Voce che ci istruisce. Come ha parlato a Madre Carolina può parlare anche a noi, basta mettersi in silenzio trovando uno spazio. Se liberiamo il nostro cuore da tanti affanni e diamo la nostra disponibilità e un po' di docilità, lo Spirito Santo rafforza in noi la carità.

Maria, donna ripiena di Spirito Santo, aiutaci a credere sempre di più e ad affidarci sempre di più a Lui, per amare tuo figlio Gesù, il Padre e lo Spirito Santo.

Volevo condividere con voi questa esperienza che ho fatto, perché lo Spirito Santo illumina, trasforma e ci dona un oceano di benedizioni. Per tutti quelli che leggono voglio dire: pregate lo Spirito Santo perché dona tante benedizioni!

Sta arrivando la S. Pasqua e la Pentecoste: preghiamo più intensamente, nelle parrocchie o nelle case, da soli o con cenacoli di preghiera anche solo di due persone. Diamo testimonianza perché si prega poco lo Spirito Santo. Invochiamolo sulla nostra famiglia, sui cenacoli e sul Centro di Palestrina, sui Ministri di Dio e sugli Istituti di vita consacrata.

Grazie a tutti voi di Palestrina: che lo Spirito Santo abbatta ogni ostacolo così che possiamo rivederci e farci crescere sempre di più nella fede con la sua Parola.

Un abbraccio fraterno a tutti.

PREGHIERA

di Sr. Carmela dello Spirito Santo

O Spirito Santo,
Amore sostanziale del Padre e del Figlio,
Amore increato che abiti nelle anime giuste,
sopravvieni in me con una nuova Pentecoste,
portandomi l'abbondanza dei tuoi doni,
dei tuoi frutti, della tua grazia
e unisciti a me
quale Sposo dolcissimo dell'anima mia.
Io mi consacro a te totalmente:
invadimi, prendimi, possiedimi tutta.
Sii luce penetrante che illumini il mio intelletto,
mozione soave che attragga e diriga la mia volontà,
energia soprannaturale che dia vigore al mio corpo:
completa in me la tua opera di purificazione,
di santificazione, di amore.
Rendimi pura, trasparente, semplice,
vera, libera, pacifica,
soave, calma, serena anche nel dolore,
ardente di carità verso Dio e verso il prossimo.
Vieni, o Spirito vivificante, su questa povera società
e rinnova la faccia della terra;
presiedi ai nuovi ordinamenti,
donaci la tua pace,
quella pace che il mondo non può dare.
Assisti la tua Chiesa,
donale santi sacerdoti, fervorosi apostoli.
Procura soavi inviti alle anime buone,
dolce tormento alle anime peccatrici,
consolante refrigerio alle anime sofferenti e provate,
forza e aiuto a quelle tentate,
luce a quelle che sono nelle tenebre
e nell'ombra di morte.

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale *"Potenza Divina d'Amore"*

Famiglie Religiose *"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"*

Via delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: **Matteo Palamidese**

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,
sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,
sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio,
Enrico Ottaviani**

Stampa: **ABILGRAPH 2.0 srl - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXXI - 5/6 (n. 414) **MAGGIO/GIUGNO 2021**

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.